

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742590.main.png>

12

DOMENICA
27 AGOSTO 2023 La Provincia

Cronaca di Crema

crema@laprovinciacr.it

L'OSPEDALE MAGGIORE



La Regione assicura le risorse. Assumere è una necessità ma spesso i concorsi a vuoto

Corsie sguarnite: mancano 39 medici e 29 infermieri

L'obiettivo è portare i dipendenti dell'Asst a 1.563 entro il 31 dicembre, con un incremento del 10%

di STEFANO SAGRESTANO

■ CREMA All'appello mancano 39 medici e 29 infermieri. Mentre per il resto del personale, a cominciare dagli operatori socio-sanitari per arrivare a coloro che si occupano di riabilitazione, l'organico tiene. Questi i numeri che emergono dal piano triennale del fabbisogno dell'ospedale Maggiore e più in generale dell'intera Azienda socio-sanitaria territoriale, approvata in via definitiva, nei giorni scorsi, dalla giunta regionale. Confermati gli obiettivi di inizio anno, ovvero portare i dipendenti complessivi dell'Asst, dai 1.414 effettivi di fine 2022, sino a quota 1.563 entro il 31 dicembre, con un incremento, quindi, superiore al 10%. Le risorse economiche garantite da Palazzo Lombardia ci sono, così come la buona volontà degli uffici amministrativi. Nei primi otto mesi dell'anno, sono già stati pubblicati numerosi bandi, per medici, infermieri, ma anche personale tecnico e amministrativo, oltre ad altre figure. Non tutti sono andati a buon fine, sebbene ci siano state delle assunzioni. «Stiamo facendo tutto quanto in nostro potere per raggiungere il fabbisogno di personale necessario - sottolinea il direttore generale dell'Asst Ida Ramponi - i concorsi vengono banditi con frequenza e regolarità in tutti i comparti». Non di rado, a causa della cronica carenza di figure idonee, i bandi vanno deserti o servono solo a coprire una piccola parte dei ruoli vacanti. L'ospedale cerca quindi medici per le corsie, che dovrebbero aumentare da 203 a 242. Di questi, 18 sarebbero destinati al Pronto soccorso e 27 impegnati al blocco operatorio, alla Terapia intensiva e nell'attività di emergenza

urgenza del 118. Poi gli infermieri professionali: a fine 2022 erano 505, l'obiettivo è arrivare a quota 534. Il computo totale del personale di Asst, inserito nel piano 2023-2025, comprende ovviamente anche figure dirigenziali in campo sanitario, tecnico e amministrativo, oltre agli ausiliari, al personale che lavora negli uffici e agli assistenti sociali. Novità importante sono gli infermieri di famiglia. Nel 2022 erano in nove, dislocati al centro servizi di via Gramsci

(ex palazzina Asl). Con la Casa di comunità, aperta a gennaio nella stessa struttura, le figure sono destinate a crescere, dovendo occuparsi di quella sanità territoriale che la riforma regionale punta a implementare. L'obiettivo dell'Asst è quindi di raggiungere le 33 unità. Sette infermieri di famiglia verranno impegnati nell'assistenza domiciliare integrata. Il piano assunzioni dell'Azienda conferma sostanzialmente i numeri in crescita di questo 2023 anche per l'anno prossimo,

con l'aggiunta di una ventina di assunzioni. Sino ad ora, quella 2023 è stata un'annata di importanti avvenimenti ai vertici delle unità operative. Quattro i nuovi primari, arrivati a dirigere Medicina, Pediatria, Oncologia e Pneumologia. Nel primo caso si tratta del pandinese Giovanni Viganò, che dopo una carriera alla guida del Pronto soccorso cittadino, è stato messo a capo dell'unità operativa più importante dell'ospedale. Maddalena Leone, proveniente dal Ni-

guarda, a maggio ha preso le redini di Pediatria. Gianluca Tomasello, arrivato dal Policlinico di Milano dopo un'esperienza in Oncologia a Cremona, ha preso il posto di Maurizio Grassi, in pensione dallo scorso 31 dicembre. Ultima novità in ordine di tempo, quella Tiberio Oggioni, al vertice di Pneumologia. Conclusa l'esperienza al San Matteo di Pavia, da luglio è al Maggiore. Ha sostituito Alessandro Scartabellati, ora in pensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Stiamo facendo tutto quanto in nostro potere per raggiungere il fabbisogno necessario: i concorsi vengono banditi con frequenza e riguardano tutti i comparti»

L'AIDO TIRA LE SOMME E GUARDA AL FUTURO

Sempre più cremaschi pronti a donare

Bergamaschi, Molinari, Costi, Ramponi, e Troiano nella sala Ricevimenti dove si è tenuto il convegno sulla donazione degli organi promosso dalla sezione dell'Aido



■ CREMA Il 70,6% dei cremaschi che, nell'ultimo anno, ha rinnovato la carta d'identità in municipio, si è dichiarato favorevole alla donazione degli organi. Un dato che supera del 2% la media regionale. Sono soprattutto i giovani a dirsi convinti di questa scelta. Se n'è

parlato ieri, nell'ambito del convegno promosso per riflettere sulla donazione, organizzato dal nucleo cremasco dell'Aido, ossia l'Associazione italiana donazione organi. È stato ospitato nella sala dei Ricevimenti del palazzo comunale. A introdurre gli ospiti ha

provveduto il presidente di Aido Crema Carmine Troiano. Quindi il saluto del sindaco Fabio Bergamaschi e del direttore generale di Asst Crema, Ida Ramponi. «Con grande piacere diamo spazio a questa iniziativa - ha sottolineato il primo - a Crema siamo al 70,6%

di consenso alla donazione di organi e tessuti. Un buon risultato rispetto al dato provinciale del 68,9% e a quello nazionale del 68,7%». Ramponi ha aggiunto: «Donare gli organi è un modo per non lasciare andare i propri cari. In questi casi, il nostro lavoro deve partire dall'o-

obiettivo di mettersi in ascolto della volontà delle famiglie». Troiano ha fornito una serie di dati nazionali. «Sono 8.043 i pazienti in lista d'attesa, la parte del leone la fanno le richieste per il trapianto di rene con 5.874. In questo caso, gli iscritti alle liste sono oltre 7.000, in quanto ci si può presentare in più liste d'attesa. Poi, il fegato con 990, il cuore con 682, il polmone con 277, il pancreas con 213 e l'intestino con sette». Tra gli altri interventi della mattinata, quello di Elena Costi, operatrice dell'Ufficio anagrafe del Comune di Crema, che ha raccontato l'impegno degli addetti ai lavori in fase di rinnovo della carta d'identità. Gloria Molinari, assistente sanitaria dell'Agenzia tutela della salute Valpadana, ha parlato del rinnovato protocollo sulla donazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsie sguarnite: mancano 39 medici e 29 infermieri

STEFANO SAGRESTANO

CREMA All'appello mancano 39 medici e 29 infermieri. Mentre per il resto del personale, a cominciare dagli operatori sociosanitari per arrivare a coloro che si occupano di riabilitazione, l'organico tiene. Questi i numeri che emergono dal piano triennale del fabbisogno dell'ospedale Maggiore e più in generale dell'intera Azienda sociosanitaria territoriale, approvato in via definitiva, nei giorni scorsi, dalla giunta regionale. Confermatigli obiettivi di inizio anno, ovvero portare i dipendenti complessivi dell'Asst, dai 1.414 effettivi di fine 2022, sino a quota 1.563 entro il 31 dicembre, con un incremento, quindi, superiore al 10%. Le risorse economiche garantite da Palazzo Lombardia ci sono, così come la buona volontà degli uffici amministrativi. Nei primi otto mesi dell'anno, sono già stati pubblicati numerosi bandi, per medici, infermieri, ma anche personale tecnico e amministrativo, oltre ad altre figure. Non tutti sono andati a buon fine, sebbene ci siano state delle assunzioni. «Stiamo facendo tutto quanto in nostro potere per raggiungere il fabbisogno di personale necessario - sottolinea il direttore generale dell'Asst Ida Ramponi-: i concorsi vengono banditi con frequenza e regolarità in tutti i comparti». Non di rado, a causa della cronica carenza di figure idonee, i bandi vanno deserti o servono solo a coprire una piccola parte dei ruoli vacanti. L'ospedale cerca quindi medici per le corsie, che dovrebbero aumentare da 203 a 242. Di questi, 18 sarebbero destinati al Pronto soccorso e 27 impegnati al blocco operatorio, alla Terapia intensiva e nell'attività di

emergenza urgenza del 118. Poi gli infermieri professionali: a fine 2022 erano 505, l'obiettivo è arrivare a quota 534. Il computo totale del personale di Asst, inserito nel piano 2023-2025, comprende ovviamente anche figure dirigenziali in campo sanitario, tecnico e amministrativo, oltre agli ausiliari, al personale che lavora negli uffici e agli assistenti sociali. Novità importante sono gli infermieri di famiglia. Nel 2022 erano in nove, dislocati al centro servizi di via Gramsci (ex palazzina Asl). Con la Casa di comunità, aperta a gennaio nella stessa struttura, le figure sono destinate a crescere, dovendo occuparsi di quella sanità territoriale che la riforma regionale punta a implementare. L'obiettivo dell'Asst è quindi di raggiungere le 33 unità. Sette infermieri di famiglia verranno impegnati nell'assistenza domiciliare integrata. Il piano assunzioni dell'Azienda conferma sostanzialmente i numeri in crescita di questo 2023 anche per l'anno prossimo, con l'aggiunta di un'antina di assunzioni. Sino ad ora, quella 2023 è stata un'annata di importanti avvicendamenti ai vertici delle unità operative. Quattro i nuovi primari, arrivati a dirigere Medicina, Pediatria, Oncologia e Pneumologia. Nel primo caso si tratta del pandinese Giovanni Viganò, che dopo una carriera alla guida del Pronto soccorso cittadino, è stato messo a capo dell'unità operativa più importante dell'ospedale. Maddalena Leone, proveniente dal Niguarda, a maggio ha preso le redini di Pediatria. Gianluca Tomasello, arrivato dal Policlinico di Milano dopo un'esperienza in Oncologia a Cremona, ha preso il posto di

Maurizio Grassi, in pensione dallo scorso 31 dicembre. Ultima novità in ordine di tempo, quella Tiberio Oggioni, al vertice di Pneumologia. Conclusa l'esperienza al San Matteo di Pavia, da luglio è al Maggiore. Ha sostituito Alessandro Scartabellati, ora in pensione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.